

Lecco 22 ottobre 2020

## NOTIZIARIO N. 9

# DP LECCO: FLP SOTTOSCRIVE IL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE DEL LAVORO AGILE

Colleghe e colleghi,

nella giornata del 09 ottobre 2020 abbiamo avuto un confronto in videoconferenza con la DP in ordine al disciplinare dello smart working.

Come FLP ci siamo presentati al tavolo di confronto dichiarando che la bozza di accordo propostaci era per noi irricevibile in più punti rendendoci allo stesso tempo disponibili a lavorare su un testo condiviso.

Questo lo abbiamo fatto, nella piena consapevolezza che, se da un lato si doveva dare attuazione all'art.263 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 ( convertito in Legge n. 77 del 17 luglio 2020 e modificato dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120) dall'altro non potevamo applicare alle condizioni date, le percentuali di rientro fissate al 50% al netto dei lavoratori fragili dal disciplinare nazionale.

FLP ha rappresentato al tavolo che l'art.263 è nato in un contesto temporale che voleva le pubbliche amministrazioni proiettate verso la cosiddetta Fase 3, ovvero a supportare il rilancio delle attività produttive del paese e quindi un maggior sostegno in termini di servizi che andavano oltre la semplice indifferibilità, mentre attualmente ci ritroviamo da un punto di vista epidemiologico nuovamente nella fase 1.

Da qui ci siamo chiesti quale fosse la miglior formula in cui potevano essere conciliate entrambe le esigenze e soprattutto senza alleggerire e/o modificare le misure contenute nel protocollo di sicurezza di prevenzione dal rischio Covid-19 della nostra DP.

Da qui è nata la proposta FLP e condivisa da tutti, di programmare i rientri non solo per le **attività indifferibili** ma anche per quelle attività ritenute **necessarie a completare i procedimenti amministrativi** (come i contraddittori in presenza, la spedizione della posta cartacea, il deposito e il prelievo di fascicoli, i servizi all'utenza) **purché in presenza di effettiva necessità** e sempre nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza già adottati nella nostra DP (vedasi art.7 punto 1 secondo capoverso e punto 5 dell'accordo).

Quanto ai rientri programmati, anche sulla base dell'accordo sottoscritto per gli Uffici Centrali e diversamente da quanto proposto dalla DP, abbiamo richiesto ed ottenuto che gli stessi fossero previsti nel numero massimo di 4 giornate lavorative mensili. All'incontro abbiamo colto l'occasione per ribadire la necessità che i rientri fossero comunque modulati e modulabili con la conseguenza che, laddove le ore di chi ha dato disponibilità in presenza dovessero essere sufficienti a coprire i servizi e ad assicurare il regolare funzionamento dell'articolazione, non possa né debba essere imposto al resto del personale lo svolgimento delle attività in presenza.

Altra questione da noi attenzionata e condivisa da tutti è stata la previsione di rendere la prestazione lavorativa in presenza sia nella fascia antimeridiana che in quella pomeridiana. In tal modo e con questa previsione si potrà ad assicurare al meglio il distanziamento all'interno delle nostre articolazioni e quindi sarà

possibile prestare attività lavorativa da remoto al mattino e di presenza nel pomeriggio o viceversa (vedasi art. 6 punto 4 dell'accordo).

Per quanto riguarda le **fasce di contattabilità** di cui all'art. 8 punto 1 la nostra proposta, contrariamente a quella dell'amministrazione, è stata quella di limitare la reperibilità telefonica a 2 ore giornaliere, così come avviene già per il telelavoro, ampliando la scelta fra diverse fasce orarie. La Direzione rivedendo la sua posizione originaria ha controproposto 3 ore di contattabilità accettando più fasce orarie di cui 2 ore al mattino e una al pomeriggio.

Avevamo anche chiesto di declinare le **esenzioni dei rientri** in presenza di cui all'art. 6 punto 5 dell'accordo per chi si trova in particolari situazioni ritenute meritevoli per legge come, ad esempio, i titolari di permessi di cui alla legge 104/92, le categorie protette di cui alla legge 68/99, la genitorialità e soprattutto la mono genitorialità di cui al D.Lgs 151/2009, così come le colleghe in gravidanza qualora vi fossero, ma su questo non abbiamo avuto alcun riscontro al tavolo e pertanto verrà lasciata, ma non per colpa nostra, alla discrezionalità del dirigente.

Altra questione da noi sollevata ha riguardato la **flessibilità oraria**, troppo ristretta secondo il nostro parere. Per questo motivo avevamo esplicitamente richiesto l'innalzamento almeno alle ore 11.00 della flessibilità in entrata. La DP purtroppo non si è resa disponibile in tal senso per motivi attinenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro e in ragione della chiusura delle strutture alle ore 18.00 ad opera di personale esterno all'Amministrazione.

***Riteniamo che l'accordo a cui si è giunti sicuramente innova e migliora l'accordo nazionale sia per quanto riguarda il numero massimo di rientri programmabili dal responsabile dell'articolazione sia per quanto riguarda la possibilità di alternare la propria attività in presenza a quella in remoto o viceversa, con piena di libertà di recarsi in ufficio sia al mattino che al pomeriggio nel massimo rispetto dei protocolli di sicurezza ed in un'ottica di migliore conciliazione dei ritmi lavoro/vita privata.***

Cordiali Saluti.

La Delegazione trattante  
FLP Ecofin Agenzie Fiscali di Lecco  
P.Pitti- P.Cocozzello